

la minima autorità, sebbene Giulio II fosse molto affezionato a Galeotto della Rovere: uomo di completissima cultura, figlio di Lucchina sorella del papa, nato dal secondo matrimonio di costei col lucchese Franciotto, il papa lo assunse nel sacro collegio il 29 novembre 1505. In questo medesimo tempo furono creati cardinali: Francesco Guglielmo de Clermont, arcivescovo di Auch, Juan de Zúñiga e Clemente Grosso della Rovere.¹ Galeotto, vicecancelliere fino dal 1505, ricevette secondo il mal vezzo dell'epoca un gran numero di benefizi, ma impiegò le sue laute rendite nel sovvenire largamente e generosamente artisti e letterati.² Testimoni del suo amore per l'arte sono gli interessantissimi affreschi recentemente scoperti nella *Sala Regia* del Palazzo di S. Marco, nel quale il papa l'anno 1504 gli aveva dato il diritto d'abitare,³ coi quali il rinascimento volle porre accanto ai locali degli antichi palazzi imperiali alcun che di omogeneo. Una parte soltanto degli affreschi, che probabilmente appartengono a Bramante, è stata liberata, in particolare il fregio in azzurro e oro che corre sopra i pilastri dipinti, con 16 ritratti d'imperatori romani e magnifiche Vittorie.⁴ Galeotto, «che sapeva con la sua abilità e mitezza bilanciare la ruvidezza di Giulio II», era legato d'intima amicizia col cardinal Medici (poi Leone X) di ugual sentire e coltissimo, il quale già da cardinale favoriva con larghezza e prodigalità l'arte e la scienza.⁵

Alla seconda creazione di cardinali fatta da Giulio II precedettero lunghe e vivaci trattative perchè quasi tutto il sacro collegio

¹ Sulla creazione cardinalizia del 29 novembre (non 22, come ha PARIS DE GRASSIS presso RAYNALD 1503, n. 20) 1503 v. * *Acta consist.* f. 16. Archivio concistoriale al Vaticano. BURCHARDI, *Diarium* (THUASNE) III, 309, 311, (CELANI) II, 414, 416. CARDELLA 307 s., la * lettera di Franc. Guicciardini da Roma 29 novembre 1503; cfr. la * relazione di Costabili del 4 dicembre 1503, entrambe nell'Archivio di Stato in Modena. Allo Zúñiga fu mandato il cappello cardinalizio il 24 febbraio 1504; v. il * breve di questo giorno a lui diretto in * *Lib. brev.* 22, f. 25. Archivio segreto pontificio.

² GREGOROVIVUS VIII³, 40. Cfr. CIACONIUS III, 252 s. L. DE VELLNEUVE, *Recherches sur la famille de la Rovere. Contribution pour servir à l'histoire du P. Jules II* (Rome 1887) p. 42 s., 68 s. AMBROSIUS, *B. Mantuanus* p. 78. CIAN, *Cortegiano* 180. *Giorn. stor. d. Lett. ital.* IX, 115. Il trasferimento dell'importantissimo e lucroso ufficio di vicecancelliere (v. il nostro vol. I, 758 s. ed. 1931) a Galeotto avvenne dopo la morte di Ascanio Sforza nel giugno del 1505; v. * *Lib. brev.* 22, f. 330b. Archivio segreto pontificio. Galeotto fu anche legato di Bologna; cfr. la * lettera di Giulio II a Bologna in data di Roma 26 maggio 1504, Archivio di Stato in Bologna.

³ Vedi DENGEL, *Palazzo di Venezia* 89.

⁴ Cfr. GERSTENBERG in *Cicerone XIII* (1921), 167 s.

⁵ ALBERTINI, ed. SCHMARSOW VIII-IX. Altri particolari sul Medici come mecenate si daranno nel prossimo volume.